

RAI

Niente Cda: Masi alla Corte dei Conti sul caso Magliaro

Non si terrà la riunione del Cda della Rai di domani, perché il direttore generale, Mauro Masi, è convocato dalla Corte dei Conti sul caso "Rai Corporation", per la dissennata gestione economica dell'ex presidente, Massimo Magliaro. E un'altra inchiesta della Corte rischia di essere aperta sulle spese pazze di Minzolini, studiate dal magistrato nel Cda. Masi smentisce la notizia sul contratto di favore che sarebbe stato fatto alla valletta lituana Rasa Kulyte (il cui nome è comparso nelle carte sui festini del premier) per il *Lotto alle Otto* su Rai2: «Nessun contratto "ad personam" tantomeno "pratiche anomale" di sorta ma solo ordinarie e banali dinamiche aziendali come è facilmente dimostrabile anche documentalmente». Banali dinamiche aziendali.

due nuovi siti (fissato al 31 gennaio) senza riuscire a cavare il classico ragno dal buco. "Gigginò 'a purpetta" è quasi alla disperazione, perché tutti gli hanno detto no. Ieri ha promesso che la soluzione è vicina: «Lunedì rivedrò i sindaci del Nolano e credo che sarà possibile concludere il percorso avviato sulla realizzazione di una discarica nel comprensorio». Ma, mentre parlava, si vedeva lontano un miglio che non ci credeva nemmeno lui. Duro il commento del Pd, affidato a una nota congiunta del segretario regionale Enzo Amendola e del commissario napoletano Andrea Orlando: «Dopo gli spot elettorali e le promesse del governo, scorrono i titoli di coda sull'emergenza. Le soluzioni tampone ancora una volta hanno fallito, come le promesse del centrodestra». ❖

→ **300 chili di tritolo** È rimasto impigliato ieri nelle reti di un pescatore

→ **I reati** Omicidio plurimo, violazioni ambientali e omesso controllo

Un missile inesploso al largo del poligono E la procura indaga sui morti di Quirra

I veleni nella terra, nel sangue dei pastori e nel mare: lunedì un pescatore ha ripescato un missile inesploso. Nel frattempo si muove la procura: aperta una inchiesta sulle morti sospette e stop alle esercitazioni nel poligono.

PAOLA MEDDE
CAGLIARI
paola.medde@gmail.com

Di avvelenato a Quirra, Sardegna sudorientale, non c'è solo la terra, non c'è solo il sangue dei pastori che muoiono di leucemia. C'è anche il mare. Le acque del poligono militare più grande d'Europa sono un cimitero di missili, radiobersagli, razzi. Una discarica sommersa dove gli eserciti di mezzo mondo e le industrie belliche affondano i vuoti a perdere delle guerre simulate. E accade che l'acqua non sia una bara abbastanza pesante e che i residuati, loro malgrado, vengano a galla.

L'ultima pesca di guerra risale a lunedì, quando un missile di tre metri e mezzo si è incagliato nelle reti del peschereccio "Ulisse", a cinque miglia dal poligono. Un episodio

fra i tanti – ormai hanno smesso di contarli, i pescatori – se non fosse che quello era un missile ancora vivo, carico di trecento chili di esplosivo, che sarà fatto brillare al largo. «I nostri mari sono contaminati da ordigni di ogni genere: si deve procedere alle bonifiche ambientali – ha tuonato Caterina Pes, agguerrita deputata del Pd – Non importa quanto costerà: i sardi hanno pagato abbastanza. Restituirci il nostro territorio, non un campo minato, sarebbe il minimo risarcimento possibile da parte dello Stato».

Ma il missile non è il solo a esplodere in questi giorni. La sensazione, dopo l'indagine delle Asl di Cagliari e Lanusei – secondo cui nella frazione di Villaputzu due pastori su tre muoiono di leucemia – è che il bubbone della guerra simulata sia scoppiato. Mentre i vertici della base, con la benedizione del sotto-

Stop alle esercitazioni
La magistratura ha fermato le operazioni per fare campionamenti

La magistratura, poi, ha disposto il sequestro di vecchi carri armati, fuoristrada e altri bersagli abbandonati nell'area della base: si cercano campioni di nanoparticelle, leghe di metalli pesanti sprigionate dalle esplosioni che, secondo la biologa Antonietta Gatti, causano i tumori. La biologa è stata nominata consulente della Procura: a lei, che sei anni fa denunciò il nesso tra poligoni e tumori, spetterà il compito di analizzare le matrici biologiche di persone malate. Il procuratore Domenico Fiordalisi ha invitato la popolazione a segnalare alla magistratura i casi di malformazioni e malattie. «È arrivata l'ora di mettere un punto fermo a questa vicenda» ha dichiarato Fiordalisi. E di rendere giustizia ai morti di Quirra. ❖

segretario alla Difesa Giuseppe Cossiga, si apprestavano ad assicurare che il monitoraggio Nato, controllore e controllato insieme, non aveva trovato traccia di uranio impoverito nell'area militare, la Procura di Lanusei apriva un'inchiesta sulla sindrome di Quirra. Pesantissimi i capi d'accusa: omicidio plurimo, violazioni ambientali, omissioni di controlli sanitari. Un provvedimento storico, senza precedenti in Sardegna dove da cinquant'anni le bombe hanno continuato a esplodere senza fare rumore. Come è storico lo stop delle esercitazioni a fuoco, imposto dalla Procura finché i campionamenti nell'area del poligono non saranno conclusi. Congelati anche i test privati autocertificati (il 44 per cento delle attività del poligono), quelli delle ditte, come Alenia, Melara e Fiat, che noleggiavano la base per sperimentazioni al buio.

La magistratura, poi, ha disposto il sequestro di vecchi carri armati, fuoristrada e altri bersagli abbandonati nell'area della base: si cercano campioni di nanoparticelle, leghe di metalli pesanti sprigionate dalle esplosioni che, secondo la biologa Antonietta Gatti, causano i tumori. La biologa è stata nominata consulente della Procura: a lei, che sei anni fa denunciò il nesso tra poligoni e tumori, spetterà il compito di analizzare le matrici biologiche di persone malate. Il procuratore Domenico Fiordalisi ha invitato la popolazione a segnalare alla magistratura i casi di malformazioni e malattie. «È arrivata l'ora di mettere un punto fermo a questa vicenda» ha dichiarato Fiordalisi. E di rendere giustizia ai morti di Quirra. ❖

Cari lettori dell'Unità, cari compagni,

LILIANA GARIBOLDI

non c'è più. Ha raggiunto suo marito e sua figlia Rossana in un mondo, speriamo, migliore di questo. Essendo stata la moglie di Sergio Crespi, e la madre di Alberto, è stata legata a questo giornale dal 1950 fino a ieri. L'Unità ha perso una lettrice devota. La salutano il figlio, la nuora Lucrezia - con tutta la sua famiglia - e la nipotina Angelica, la sorella Licia, il nipote Luca e sua moglie Silvia.

Fabrizio Meli e Antonio Saracino esprimono profondo cordoglio ad Alberto Crespi per la scomparsa della mamma

LILIANA GARIBOLDI

Concita De Gregorio si stringe ad Alberto Crespi nel dolorosissimo giorno della perdita della mamma

LILIANA GARIBOLDI

Giovanni Maria Bellu è vicino ad Alberto Crespi nel dolore per la scomparsa della cara mamma

LILIANA GARIBOLDI

Pietro Spataro si unisce con affetto al dolore di Alberto Crespi per la scomparsa della mamma

LILIANA GARIBOLDI

Luca Landò è vicino ad Alberto Crespi in questo momento difficile per la scomparsa della cara mamma

LILIANA GARIBOLDI

e lo abbraccia forte

Patrizia Motta e Isabella Corsini sono vicine ad Alberto Crespi in questo triste momento per la scomparsa della mamma

LILIANA GARIBOLDI

Antonella, Barbara, Carlo, Renato, Simonetta, Cecilia, Enrico, Liliana, Roberta, abbracciano con grande affetto Alberto Crespi in questo momento di grande dolore per la perdita della mamma

LILIANA GARIBOLDI

Massimo, Luca, Massimo, Marco, Dario, Susanna, Sandra, Cesare, Tiziana sono vicini ad Alberto Crespi con affetto per la triste scomparsa della mamma

LILIANA GARIBOLDI